

Gli Infermieri sanno essere GRUPPO?

di Enrico Virtuoso

Dall'lo al gruppo, un'intensa giornata per fare evolvere il gruppo e motivare sempre più gli Infermieri nella nobile arte dell'aiuto.

Se ne è parlato il 5 ottobre scorso a Bagheria presso il Palazzo Cutò in una giornata di formazione dedicata a: "Lavoro in equipe e il Potere del Gruppo in ambito ospedaliero" organizzata da NurSind Palermo.

Il corso è stato condotto da **Gianfranco Santiglia, Counsellor** e grafologo specializzato nella consulenza familiare, ideato ed organizzato da **Massimo Latella Infermiere** e operatore Reiki di secondo livello, ha sviluppato i concetti della "condivisione" e "Unione" mettendo da parte l'individualismo grazie all'approccio sistemico, che enfatizza l'importanza delle interazioni in termini di cooperazione, comprensione e comunicazione tra le singole parti e considera la complessità una grande opportunità, la strategia vincente. È stata un'esperienza coinvolgente per tutti i partecipanti che hanno già chiesto alla Segreteria NurSind di Palermo di pensare ad altre edizioni sull'argomento, proponendo un cammino evolutivo per l'Anima che vada a braccetto con l'evoluzione della Professione Infermieristica.

Dal canto mio non posso che essere d'accordo con il collega Counsellor Gianfranco e con il collega Infermiere Massimo, la Segreteria di Palermo considera l'argomento talmente importante da avere organizzato nel 2015/2016 altri eventi di grande impatto emotivo che hanno permesso ai colleghi partecipanti di addivenire ad una nuova consapevolezza del ruolo (del loro ruolo) e dell'importanza sociale della Professione Infermieristica. Ma c'è ancora tanto lavoro da fare su questo versante! Permettetemi di fare una digressione sul termine "**GRUPPO**" e una domanda essenziale (alla quale ogni lettore potrà rispondere, se lo desidera, e condividere il suo pensiero): **un GRUPPO è bello, è sano, è forte... ogni GRUPPO è più della somma dei suoi elementi costitutivi, il GRUPPO è fiducia e interconnessione. Un vero GRUPPO vince sempre, si adatta alle contrarietà attraverso un pensiero comune creativo, è formato da "uguali", non lascia mai nessuno indietro, guarda sempre avanti.** Ed ecco la domanda: "perché malgrado tutte queste specificità positive, gli Infermieri prediligono ancora l'individualismo e la sottomissione? E poi, gli Infermieri sanno essere "gruppo"?"

La risposta più ovvia sembrerebbe essere...NO! Ma non è così semplice... eccovi un esempio:

***Una grande manifestazione in piazza:** Il, per le strade di Roma sfilano **50mila** lavoratori della sanità, infermieri per la gran parte. Una manifestazione che chiedeva più attenzione per il sistema sanitario pubblico, in anni in cui la ricetta privatistica sembra la soluzione di ogni problema, e soprattutto interventi per una migliore qualificazione delle professioni sanitarie, ovvero... sui quali si discuteva da tempo ma che tardano ad arrivare. Ma il lungo corteo romano rappresenta anche un momento di passaggio fondamentale per la costruzione di una nuova e più forte identità professionale: striscioni, cartelli, migliaia di palloncini mostrano a tutti che gli infermieri di oggi sono lontani e diversi dagli stereotipi del passato. Tutti gli slogan ruotano intorno a questa consapevolezza: "Infermiere qualificato, paziente tutelato", "Vogliamo migliorare per assistere e curare", ed anche, in una polemica ironica ma non priva di fondamento, "Signor dottore ho commesso un gran reato, ho pensato, ho pensato". Senza dimenticare anche gli obiettivi immediati: "Ministro.... vogliamo una risposta". E la risposta arriva rapidamente, perché pochi mesi dopo, a ..., il Ministro della Sanità/Presidente del Consiglio ... firma il decreto ministeriale...*

Secondo voi quanto raccontato, è mai avvenuto? Potrà mai accadere?

Attenzione! Riflette sulla risposta!

È avvenuto 22 anni fa. Era il primo luglio del 1994, la norma di cui si attendeva da venti anni l'emanazione era il D.M. 739/94 e arrivò a settembre di quell'anno, da lì partì l'ondata di riforme sull'infermieristica che

culminarono con la legge 42/99 e 251/2000 (dopo di ciò solo NORMALIZZAZIONE), la retribuzione degli Infermiere aumentò di oltre il 40% nel decennio 90/2000. Il Presidente Nazionale IPASVI era Emma Carli ed il Ministro era Costa, parteciparono a quella manifestazione il 25% degli Infermieri iscritti ai Collegi IPASVI e molti di loro sono già in pensione o hanno superato trent'anni di esercizio. Gli Infermieri più giovani li attendiamo ancora alla prova dei fatti.

ECCO IL POTERE DEL GRUPPO!